

CAPITOLO 1 - ASPETTI DEL SERVIZIO

PREMESSA

La L.R. 22/2002 ed il DGR 84 del 16 gennaio del 2007 costituiscono il quadro normativo regionale di riferimento per i servizi per l'età evolutiva che garantiscono la realizzazione, la gestione, l'organizzazione, il controllo ed il finanziamento degli asili nido e dei servizi innovativi esistenti nel territorio veneto.

1

Documento aggiornato da:

Dott.ssa Chiara Cesaro e Dott.ssa Loredana Cesaro

Anno educativo: 2025-2026

1.1 Analisi dei bisogni contemporanei

1.1.1 Contesto sociale attuale

Negli ultimi anni l'analisi dei bisogni delle famiglie ha evidenziato trasformazioni significative accelerate dalla pandemia di COVID-19:

NUOVE SFIDE PER L'INFANZIA

- **Deficit di natura:** Bambini sempre più disconnessi dall'ambiente naturale
- **Accelerazione dei ritmi:** Società della velocità vs tempi naturali dell'infanzia
- **Sovrastimolazione digitale:** Esposizione precoce a stimoli tecnologici intensi
- **Fragilità emotiva:** Crescenti bisogni di supporto nella gestione delle emozioni
- **Perdita di autonomia:** Tendenza degli adulti a sostituirsi ai bambini

1.1.2 Territorio di riferimento

Nel territorio in cui opera la Cooperativa Arcobalena, caratterizzato da forte presenza di madri lavoratrici, emergono bisogni specifici:

CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

- Area di crocevia tra diversi comuni del Veneto
- Famiglie giovani con doppio reddito
- Crescente sensibilità verso educazione di qualità
- Vicinanza a contesti naturali preservati
- Comunità attenta alle tematiche di sostenibilità

BISOGNI EMERGENTI

- Servizi flessibili che si adattino alle esigenze lavorative
- Qualità educativa elevata che superi la semplice custodia
- Educazione alla sostenibilità fin dalla prima infanzia

- Supporto nella gestione delle emozioni dei bambini
- Rispetto dei ritmi naturali di crescita

1.1.3 Risposta innovativa: le 10 parole identitarie

La nostra proposta educativa risponde a queste sfide attraverso **10 parole chiave** che integrano bisogni territoriali e ricerche scientifiche:

EMOZIONI - Competenza emotiva come fondamento per navigare la complessità contemporanea

AUTONOMIA - Controbilanciare la tendenza alla dipendenza promuovendo fiducia in se stessi

TEMPO LENTO - Rispetto dei ritmi naturali vs accelerazione sociale

OUTDOOR - Riconnessione quotidiana con la natura per sviluppo armonico

ESPERIENZIALE - Apprendimento multisensoriale alternativo alla virtualizzazione precoce

BABY SIGNS - Comunicazione preverbale per ridurre frustrazioni e favorire relazioni

REGOLE - Cornice sicura di contenimento in un mondo incerto

CURA - Cultura della cura vs individualismo, sviluppando empatia e responsabilità

BIOFILIA - Amore innato per il vivente, fondamentale per le generazioni future

1.2 Definizione del servizio secondo l'approccio Arcobalena

1.2.1 Definizione normativa e visione educativa

L'asilo nido è un servizio educativo per l'infanzia di interesse pubblico, organizzato per accogliere bambini fino ai tre anni di età, come stabilito dalla normativa regionale (DGR 84/2007).

LA VISIONE ARCOBALENA

L'Asilo Nido Arcobalena è un **ecosistema educativo integrato** dove ogni bambino cresce in armonia con se stesso, gli altri e l'ambiente naturale. Non è solo luogo di cura, ma **laboratorio di vita** dove si sperimentano relazioni autentiche, si sviluppano competenze emotive e si coltiva l'amore per la natura.

1.2.2 Caratteristiche distintive

AMBIENTE DI CURA GLOBALE

- Cura emotiva: attenzione costante al benessere psicologico
- Cura fisica: rispetto dei bisogni corporei e promozione della salute
- Cura relazionale: costruzione di legami sicuri e significativi
- Cura ambientale: responsabilità condivisa verso l'ambiente di vita

LABORATORIO DI AUTONOMIA

- Spazi progettati per favorire l'indipendenza
- Routine che promuovono l'autogestione
- Accompagnamento rispettoso verso l'autodeterminazione

OASI DI TEMPO LENTO

- Ritmi rispettosi dei bisogni individuali
- Routine flessibili che si adattano al gruppo
- Celebrazione della lentezza come valore educativo

3

FINESTRA SULLA NATURA

- Contatto quotidiano con l'ambiente esterno
- Materiali naturali prevalenti negli arredi
- Osservazione dei cicli stagionali e vitali

CENTRO DI COMUNICAZIONE TOTALE

- Integrazione di linguaggi verbali e non verbali
- Utilizzo sistematico dei baby signs
- Valorizzazione dell'espressione creativa

1.3 Caratteristiche operative del servizio

1.3.1 Capacità ricettiva e organizzazione

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

- **Capacità massima:** 47 bambini (3-36 mesi)
- **Possibile aumento:** 20% secondo DGR 84/2007 (totale 56 bambini)

DISTRIBUZIONE PER FASCE D'ETÀ

- Lattanti (3-12 mesi circa)
- Semidivezzi (12-24 mesi circa)
- Divezzi (24-36 mesi circa)

1.3.2 Rapporti educatore-bambino

RAPPORTI NUMERICI (secondo normativa DGR 84/2007)

- 1 educatore ogni 6 bambini sotto i 12 mesi
- 1 educatore ogni 8 bambini sopra i 12 mesi
- 1 operatore ausiliare ogni 16 bambini
- 1 cuoca per preparazione pasti
- 1 assistente all'infanzia per supporto generale

1.3.3 Organizzazione temporale

ORARI DI APERTURA

- Dal lunedì al venerdì: 7:30-18:00
- Servizio annuale: settembre-luglio
- Possibilità di servizio estivo

MODALITÀ DI FREQUENZA

- Tempo pieno: 7:30-18:00
- Tempo ridotto mattutino: 7:30-13:00
- Tempo ridotto pomeridiano: 13:00-18:00
- Frequenza flessibile su progetto individuale

4

1.4 Responsabilità gestionale

1.4.1 Soggetto gestore

L'asilo nido è gestito dalla **Cooperativa Sociale Arcobalena**:

- Sede: Via Principe, 35 - 31056 Roncade (TV)
- P.I. 03142240278
- Attiva nel settore educativo dal 2003

CARATTERISTICHE DELLA COOPERATIVA

- Cooperativa sociale di tipo A
- Mission: promozione benessere infanzia e sostegno famiglie
- Approccio innovativo con metodologie all'avanguardia
- Radicamento nel tessuto sociale del Veneto orientale
- Collaborazioni con università e centri di ricerca

1.4.2 Governance

ORGANI DI GOVERNANCE

- **Presidente:** Dott.ssa Loredana Cesaro (responsabile legale e gestionale)
- **Coordinatrice Psico-Pedagogica:** Dott.ssa Chiara Cesaro (responsabile scientifico)
- **Consiglio di Amministrazione:** 3 membri con competenze complementari

RESPONSABILITÀ SPECIFICHE

- Qualità educativa e supervisione scientifica
- Sicurezza e rispetto normative
- Formazione e aggiornamento continuo del personale
- Innovazione e ricerca metodologica
- Trasparenza e comunicazione con famiglie e territorio

1.5 Integrazione territoriale

1.5.1 Rete territoriale

COLLABORAZIONI ISTITUZIONALI

- **Comune di Roncade:** Patti Educativi di Comunità
- **Tavolo Infanzia comunale:** Coordinamento servizi per minori
- **ULSS competente:** Collaborazione per salute e prevenzione
- **Scuole dell'infanzia:** Progetti di continuità educativa
- **Università:** Partnership per ricerca e tirocini

5

1.5.2 Sostenibilità ambientale e sociale

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

- Utilizzo pannelli solari per riscaldamento
- Raccolta differenziata e educazione ambientale
- Prodotti da fornitori locali
- Progetti di riuso e riciclo

CAPITOLO 2 - PROGRAMMAZIONE PSICO-SOCIO-PEDAGOGICA

PREMESSA METODOLOGICA

Progettare un asilo nido significa pensarlo nella sua complessità, considerando ogni aspetto dell'esperienza del bambino attraverso la lente della nostra **identità educativa**. Il nostro approccio si fonda su dieci parole chiave che orientano ogni scelta metodologica e organizzativa, trasformando principi teorici in pratiche educative quotidiane.

2.1 Mission e finalità del servizio

2.1.1 Mission integrata

L'Asilo Nido Arcobalena è un servizio educativo che, in collaborazione con la famiglia, promuove lo sviluppo armonico del bambino attraverso un approccio olistico basato sulle **10 parole della nostra identità educativa**.

Il nostro nido è un **laboratorio di vita autentica** dove ogni bambino può:

- Sviluppare competenze emotive solide attraverso routine quotidiane di riconoscimento e gestione
- Crescere in autonomia rispettando i propri ritmi naturali
- Sperimentare il contatto quotidiano con natura e animali

- Apprendere attraverso l'esperienza diretta e multisensoriale
- Comunicare bisogni ed emozioni anche prima del linguaggio verbale
- Vivere in un ambiente di regole chiare e condivise
- Praticare la cura di sé, degli altri e dell'ambiente
- Sviluppare amore autentico per tutti gli esseri viventi

6

2.1.2 Obiettivi generali per aree identitarie

AREA EMOTIVA

- Riconoscere e gestire le proprie emozioni
- Sviluppare strategie di autoregolazione
- Creare un vocabolario emotivo ricco
- Sperimentare la gamma delle emozioni in sicurezza

AREA DELL'AUTONOMIA

- Sviluppare fiducia nelle proprie capacità
- Acquisire competenze di autogestione nelle routine
- Imparare a fare scelte consapevoli
- Costruire un'immagine positiva di sé

AREA OUTDOOR E BIOFILIA

- Sviluppare amore e rispetto per l'ambiente naturale
- Prendersi cura quotidianamente di piante e animali
- Comprendere i cicli stagionali e vitali
- Sviluppare responsabilità verso tutti gli esseri viventi

AREA COMUNICATIVA ED ESPERIENZIALE

- Utilizzare baby signs per comunicazione preverbale
- Apprendere attraverso tutti i sensi
- Sviluppare curiosità e spirito di ricerca
- Costruire conoscenze significative e durature

2.2 Metodologie operative: le 10 parole in azione

2.2.1 EMOZIONI: Educazione emotiva integrata

PRINCIPI METODOLOGICI. L'educazione emotiva è integrata in ogni momento della giornata, riconoscendo che i bambini 0-3 anni vivono le emozioni in modo totalizzante.

STRUMENTI OPERATIVI

- **Cerchio del mattino:** Condivisione emotiva quotidiana con baby signs
- **Termometro delle emozioni:** Strumento visivo per autoregolazione
- **Angolo del comfort:** Spazio con materiali naturali per elaborazione emotiva
- **Rituali di transizione:** Accompagnamento emotivo nei passaggi

2.2.2 AUTONOMIA: Accompagnamento all'indipendenza

AMBIENTE PREPARATO

- Lavandini a doppia altezza, specchi bassi
- Brocche e bicchieri adeguati per versare autonomamente
- Guardaroba con appendiabiti accessibili
- Contenitori trasparenti per organizzazione materiali

ROUTINE PROGRESSIVE

- Vestizione assistita con supporto decrescente
- Igiene personale verso uso autonomo bagno
- Preparazione pasti con coinvolgimento attivo
- Riordino guidato con responsabilizzazione

TECNICHE DI ACCOMPAGNAMENTO

- Tempo dell'attesa: dare tempo di provare prima di intervenire
- Aiuto minimo: offrire solo supporto strettamente necessario
- Celebrazione successi: riconoscimento progressi anche minimi

2.2.3 TEMPO QUOTIDIANO

Il tempo ha un suo significato fisico (realtà esterna) ed un significato psicologico (realtà interna). Ecco che i tempi dovranno quotidianamente tener conto, anche sulla base dell'età del bambino, la miglior integrazione tra questi due aspetti;

in particolare, per:

entrata e uscita (tempo di passaggio da una relazione all'altra);

tempi dell'attività;

scansione nei momenti di routine.

2.2.4 OUTDOOR: Educazione all'aperto quotidiana

PROGRAMMAZIONE STAGIONALE

Autunno - "Tempo dei frutti e colori"

- Raccolta foglie, castagne per laboratori sensoriali
- Osservazione cambiamenti colori piante
- Preparazione orto per inverno
- Land art con materiali autunnali

Inverno - "Tempo del riposo e osservazione"

- Osservazione natura dormiente
- Cura intensiva piante indoor
- Costruzione mangiatoie uccelli
- Giochi nella neve quando possibile

Primavera - "Tempo risveglio e semine"

- Prime semine orto con partecipazione attiva
- Osservazione crescita quotidiana piante
- Costruzione hotel per insetti
- Laboratori giardinaggio

Estate - "Tempo raccolta e condivisione"

- Raccolta quotidiana ortaggi ed erbe
- Picnic all'aperto con prodotti giardino
- Giochi d'acqua nel giardino
- Laboratori cucina naturale

SPAZI OUTDOOR STRUTTURATI

- **Orto didattico:** Design che permette accessibilità a tutti
- **Giardino sensoriale:** Percorso piedi nudi con texture diverse
- **Aula verde:** boschetto naturale per cerchi e assemblee
- **Area movimento:** Percorsi equilibrio con materiali naturali

2.2.5 ESPERIENZIALE: Apprendimento attraverso il fare

LABORATORI PERMANENTI

- **Atelier natura:** Tavolo luminoso per osservazioni scientifiche
- **Spazio acqua:** Vasche per sperimentazioni e travasi
- **Area terra:** Argilla naturale per manipolazioni libere
- **Cucina esperienziale:** Preparazione merenda con prodotti orto

METODOLOGIE

- Scoperta guidata: educatore facilita senza dare risposte preconfezionate

- Errore come risorsa: sperimentazione libera senza paura di sbagliare
- Tempo prolungato per esplorazione autonoma
- Documentazione scoperte attraverso foto e video

2.2.6 BABY SIGNS: Comunicazione totale

IMPLEMENTAZIONE SISTEMATICA

Baby signs di base

- Bisogni primari: mangiare, bere, dormire, bagno
- Emozioni: felice, triste, arrabbiato, spaventato
- Richieste: ancora, basta, aiuto, per favore, grazie
- Sociali: ciao, ti amo, gioco, amico

Baby signs naturalistici

- Elementi: albero, fiore, acqua, terra, sole, pioggia
- Animali: cane, uccello, farfalla, ape
- Azioni outdoor: piantare, annaffiare, raccogliere, osservare

TECNICHE INSEGNAMENTO

- Modeling costante: tutti gli educatori usano baby signs con parola
- Ripetizione naturale durante routine quotidiane
- Celebrazione ogni tentativo comunicazione gestuale

2.2.7 REGOLE: Cornice sicura e partecipata

TIPOLOGIE REGOLE

Non negoziabili (sicurezza)

- Non farsi male e non fare male agli altri
- Rispettare animali del nido (non tirare coda/orecchie cani)
- Non mettere in bocca oggetti pericolosi
- Restare negli spazi dedicati durante attività

Partecipate (convivenza)

- Come prendersi cura piante insieme
- Come condividere materiali e giochi
- Come comportarsi durante pasti

2.2.8 CURA: Responsabilità reciproca trasversale

DIMENSIONI DELLA CURA

Cura di sé

- Igiene personale: autonomia progressiva lavarsi/vestirsi
- Alimentazione consapevole: ascolto segnali fame/sazietà
- Espressione emotiva: comunicazione stati d'animo

Cura degli altri

- Empatia attiva: aiutare compagno in difficoltà
- Condivisione: offrire giochi e materiali
- Gentilezza: gesti affettuosi verso compagni e adulti

Cura ambiente e esseri viventi

- Riordino quotidiano: rimettere a posto materiali
- Piante del nido: annaffiare e osservare quotidianamente
- Animali: interazione rispettosa e amorevole con i cani
- Orto condiviso: seminare, curare, raccogliere con responsabilità

2.2.9 BIOFILIA: Amore per la vita - La nostra specificità

PRESENZA DEL VERDE IN OGNI SPAZIO

- **Sezione lattanti:** Piante sicure (pothos, sansevieria, felci)
- **Sezione medi:** Piante aromatiche stimolanti (basilico, lavanda)
- **Sezione grandi:** Piante che bambini curano autonomamente
- **Spazi comuni:** Angoli verdi diverse dimensioni e caratteristiche

PRESENZA DI ANIMALI: I CANI DEL NIDO

Caratteristiche

- Cani temperamento docile, addestrati per interazione bambini piccoli
- Controlli veterinari costanti e vaccinazioni aggiornate

Attività quotidiane

- Morning greeting: saluto quotidiano ai cani all'arrivo
- Gentle touch: momenti coccole controllate
- Care activities: partecipazione cura cani (spazzolatura, pappa)
- Walk together: passeggiate giardino insieme ai cani
- Rest time: momenti rilassamento con cani durante riposo

Benefici educativi

- Sviluppo empatico attraverso interazione con animali
- Regolazione emotiva: effetto calmante presenza animale

- Responsabilità: imparare prendersi cura essere vivente
- Comunicazione non verbale: interpretazione linguaggio corporeo animali

PROTOCOLLI SICUREZZA

- Regole chiare comportamento con animali
- Lavaggio mani dopo ogni interazione
- Consenso informato famiglie

2.3 Organizzazione spazi secondo identità educativa

11

2.3.1 Spazi interni per fasce d'età

SEZIONE LATTANTI - "Nido delle prime scoperte"

- Angolo morbido con piante sicure e materiali naturali sospesi
- Area movimento con specchio e tunnel morbido
- Spazio intimità con poltrona allattamento vista giardino

SEZIONE MEDI - "Laboratorio prime autonomie"

- Area senso-motoria con vasche materiali naturali
- Spazio logica con tavolo luminoso e collezioni stagionali
- Angolo autonomia emergente con lavandino basso

SEZIONE GRANDI - "Atelier autonomia e cura"

- Gioco simbolico naturale con casetta legno e orto miniatura
- Area comunicazione totale con supporti baby signs
- Laboratorio cura autonoma con mini-attrezzi giardinaggio

2.4 La giornata tipo: routine innovative

2.4.1 Struttura giornata educativa

7:30-9:00 - ACCOGLIENZA BIOFILA

- Rituali saluto personalizzati nel salone con vista giardino
- Saluto alle piante del salone e primi cani del nido
- Attività libere con materiali naturali
- Baby signs del buongiorno per esprimere stato d'animo

9:00-9:30 - CURA DI SÉ E BABY SIGNS

- Routine igiene con baby signs
- Merenda consapevole e autonoma
- "Come sto oggi" - momento check emotivo

9:30-11:00 - OUTDOOR EDUCATION QUOTIDIANA

- Attività all'aria aperta in ogni stagione
- Cura dell'orto e osservazione crescita piante
- Interazione con cani del nido
- Laboratori sensoriali stagionali

11:00-11:30 - TRANSIZIONI DOLCI

- Rituali passaggio tra attività
- Raccoglimento e condivisione esperienze
- Preparazione consapevole al pasto

11:30-12:30 - PRANZO COME CURA

- Autoservizio guidato per sviluppare autonomia
- Condivisione prodotti dell'orto
- Conversazioni su sapori e sensazioni

12:30-15:00 - RIPOSO E TEMPO LENTO

- Rituali personalizzati addormentamento
- Rispetto tempi individuali sonno
- Attività tranquille per chi non dorme

15:00-15:30 - RISVEGLIO GRADUALE

- Momenti individuali coccole
- Merenda con prodotti naturali

15:30-18:00 - RICONGIUNGIMENTO

- Gioco libero in salone
- Gioco libero in giardino con cani
- Rituali saluto personalizzati con famiglie

2.5 Osservazione e documentazione

2.5.1 OSSERVAZIONE E VERIFICA

STRUMENTI DI OSSERVAZIONE SPECIALIZZATI

Schede di Osservazione: Compilazione all'inizio e alla fine dell'anno educativo. Nel mese di febbraio viene fatta una valutazione intermedia con schede più sintetiche.

Aree monitorate:

Separazione

Ricongiungimento

Cambio

Pranzo

Sonno

Linguaggio

Rapporto Con Gli Oggetti

Rapporto Con Gli Adulti

Rapporto Con I Coetanei

MOMENTI DI VERIFICA STRUTTURATA

La verifica si struttura attraverso due modalità complementari finalizzate al monitoraggio sistematico del raggiungimento degli obiettivi educativi.

Modalità Strumentale

La verifica si basa sull'utilizzo di **tabelle di osservazione** che consentono la rilevazione oggettiva del conseguimento degli obiettivi sopra descritti.

Articolazione su Due Livelli

Il sistema di verifica opera simultaneamente su:

Livello del singolo bambino: monitoraggio dei progressi individuali e delle competenze acquisite da ciascun bambino.

Livello di gruppo: valutazione delle dinamiche collettive e del raggiungimento degli obiettivi comuni.

Tale strutturazione garantisce una valutazione completa che integra la dimensione individuale con quella sociale dello sviluppo infantile.

2.5.2 Si unisce alla verifica strutturata un Sistema di Verifica Periodica

L'équipe educativa si riunisce con cadenza mensile per condurre attività di valutazione e pianificazione attraverso un incontro strutturato che prevede:

Obiettivi dell'Incontro Mensile

- **Supervisione dei casi:** Analisi e discussione delle situazioni individuali che necessitano di particolare attenzione e supporto specialistico
- **Valutazione progettazione didattica:** Monitoraggio dell'efficacia delle attività proposte e verifica del raggiungimento degli obiettivi educativi prefissati
- **Analisi situazionale:** Valutazione complessiva dell'andamento del servizio, delle dinamiche di gruppo e dell'ambiente educativo
- **Pianificazione successiva:** Definizione delle strategie, delle attività e degli interventi per il mese seguente sulla base delle osservazioni e delle valutazioni effettuate

14

2.5.3 RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

COINVOLGIMENTO ATTIVO SPECIALIZZATO

Colloqui Individuali Emotivo-Educativi: Cadenza semestrale (oppure a richiesta)

- Condivisione delle osservazioni sullo sviluppo emotivo
- Allineamento delle strategie educative naturali casa-nido
- Sostegno alla genitorialità nell'educazione emotiva precoce

La continuità educativa tra asilo nido e famiglia prevede un confronto assiduo sulle esigenze del bambino, sulle modalità per soddisfarle e sui progressi ottenuti sul piano affettivo, cognitivo, sociale, motorio sia al nido sia a casa. Gli operatori del nido dovranno stabilire numerose forme di incontro con i familiari dei bambini: assemblee dei genitori, incontri periodici, la collaborazione volontaria dei familiari dei bambini ad alcune attività educative.

Per dare importanza e valore all'intervento educativo è indispensabile che tra famiglia e operatori vi sia la condivisione di alcuni aspetti: collaborazione, comprensione, dialogo, stima, disponibilità e sincerità. Partecipare significa sentirsi parte, condividere idee, sensi, significati e valori.

È quindi fondamentale che tra Nido e famiglia vi sia la condivisione delle esperienze educative offrendo ai genitori la possibilità di partecipare a momenti di incontro. Il Nido dovrebbe rappresentare il momento di integrazione tra educazione familiare ed educazione sociale, aiutando i genitori a capire meglio i bisogni non solo del proprio figlio, ma anche degli altri bambini e degli altri genitori.

Per rispondere in modo adeguato alle differenti aspettative delle famiglie è importante che vi sia dialogo tra educatori e famiglia su tutto ciò che riguarda il bambino, vale a dire su tutto ciò che riguarda il suo benessere e il suo sviluppo psico- fisico.

Per raggiungere tale obiettivo, abbiamo individuato i seguenti momenti con le famiglie:

- incontro serale illustrativo con i genitori dei bambini nuovi iscritti

- incontri individuali con i genitori che inseriranno a breve il bambino
- incontri di sezione per le presentazioni del programma didattico
- disponibilità delle educatrici per colloqui individuali concordati
 - feste (di norma si organizza la festa di Natale, carnevale e fine anno).

APERITIVI PEDAGOGICI:

Esperienze condivise di esplorazione emotivo-naturale

- Modeling delle strategie educative per i genitori
- Sperimentazione diretta di Baby Signs nel contesto familiare
- Creazione di memorie familiari significative in natura

2.6 VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA PROGETTUALE

Unico Incontro di Valutazione Finale (2-3 ore)

Struttura dell'incontro:

1. **Revisione rapida** dei dati raccolti nei 12 verbali mensili
2. **Discussione guidata** su 3 domande chiave:
 - Cosa ha funzionato meglio?
 - Cosa non ha funzionato?
 - Cosa cambiare l'anno prossimo?

AREA	PUNTI DI FORZA	CRITICITÀ	PROPOSTE
Obiettivi raggiunti			
Metodologie utilizzate			
Dinamiche di gruppo			
Casi individuali			

Output Finale

Verbale sintetico con:

- Bilancio complessivo dell'anno
- 3 punti di forza principali
- 3 aree di miglioramento
- 3 priorità per l'anno successivo

2.6.1 Continuità educativa

PASSAGGIO NIDO-SCUOLA INFANZIA

- Schede presentazione bambino per scuole scelte dalle famiglie
- Incontri educatrici/maestre se concordati
- Documentazione percorso educativo per continuità metodologica

CAPITOLO 3

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

PREMESSA ORGANIZZATIVA

L'organizzazione del servizio al nido Arcobalena è progettata per sostenere concretamente la realizzazione della nostra identità educativa. Ogni aspetto organizzativo - dagli spazi agli orari, dal personale alle risorse - è pensato per favorire l'implementazione delle dieci parole che caratterizzano il nostro approccio pedagogico.

2.11 Organizzazione dei gruppi

I bambini sono raggruppati per età disomogenea, tuttavia sono previsti momenti di attività (es. laboratori) in cui i bambini verranno suddivisi per età omogenea, per poter lavorare al meglio nel rispetto dei loro tempi e competenze.

Il progetto prevede un'organizzazione dei turni di servizio che garantisce la presenza degli educatori di riferimento al momento delle attività educative mattutine, del cambio e del pasto.

Un modello di gestione del personale e organizzazione dei gruppi, che richiede la capacità di creare relazioni significative con tutti i bambini, stemperando la rigidità dei gruppi di riferimento nell'ottica di una maggiore dinamicità del rapporto tra adulto e bambino.

Si vede dunque com'è fondamentale che al piccolo siano presentate gradualmente, e sempre tramite la mediazione affettiva degli educatori di riferimento, tutte le figure adulte che si prenderanno cura di lui, perché il passaggio dall'una all'altra possa svolgersi con serenità in un clima di fiducia tranquillità ed in una sostanziale esperienza di continuità esistenziale.

2.12 Modalità di accesso al servizio: iscrizioni e criteri di ammissione

ISCRIZIONI

- possono accedere tutti i bambini dai tre mesi ai tre anni di età.
- Le domande di iscrizione sono aperte tutto l'anno.
- La domanda di iscrizione viene compilata in struttura dopo un breve colloquio orientativo tra genitori e educatori.

CRITERI DI AMMISSIONE

In caso di eccedenza di domande verrà compilata una graduatoria seguendo i seguenti criteri di precedenza:

- bambini con fratelli già frequentanti
- seguirà la lista per ordine di iscrizione

2.13 Inserimento e le sue modalità

17

L'inserimento è un momento delicato e importante in quanto è il primo contatto del bimbo con la struttura, coinvolgendo il piccolo ma anche la sua famiglia e perciò si può parlare di un inserimento globale. In questo contesto si individua un inserimento diretto (del bambino) e un inserimento indiretto (famiglia).

Il bimbo affronta una situazione nuova che modifica le sue abitudini e introduce l'esperienza del distacco dalla famiglia; la famiglia e i genitori vivono questa esperienza con particolare attenzione talora anche con ansia, preoccupazione e senso di colpa.

In tal senso educatrici ed operatrici adottano strategie individualizzate con il coinvolgimento della famiglia, rappresentando la mediazione di una situazione connotata da forti impatti emozionali per tutti coloro che la sperimentano (bimbi e genitori), infatti, l'inserimento è sempre unico per ogni bimbo e ogni famiglia. L' inserimento mediamente adeguato prevede un tempo di almeno due settimane, in cui i genitori affronteranno con il figlio questo passaggio evolutivo e socializzante.

Si prevede un primo incontro di conoscenza (genitori e bimbo insieme, con colloqui fra genitori e educatrici e il bimbo che esplora l'ambiente); segue un tempo breve di co-presenza del genitore col bimbo in cui il genitore cerca di non interagire direttamente, ma di lasciare il piccolo rapportarsi con gli altri bimbi e le educatrici; successivamente si valuta la reazione del piccolo a questa prima tappa e si procede con l'aumento della presenza da solo in struttura, Nel frattempo si valuta e si osserva la capacità del bimbo ad affrontare il distacco e i modi per consolarlo, prevedendo un allungamento della non presenza del genitore; verso il 6^o/7^o giorno il bambino instaura un rapporto affettivo con le educatrici di riferimento, rapporto che si consoliderà nel tempo. Con l'inizio della nuova settimana il bimbo può cominciare a restare eventualmente a pranzo, qualora previsto e gradualmente, nei giorni successivi si può protrarre ulteriormente l'orario fino al pomeriggio, e verso la 2^a settimana potrà sostenere l'intero orario dell'asilo. Per considerare comunque l'inserimento completato dovrà trascorrere almeno un mese, periodo che serve a tutti i soggetti interessati (bambino, genitori, educatrici) per comprendere la situazione, attivare strategie, creare le basi delle relazioni costanti e di riferimento reciproco.

Più piccolo è il bimbo più vi è necessita di concordare con i genitori modi e tempi di inserimento, con la realizzazione di colloqui quotidiani per valutare passo passo la situazione in itinere.

Quando il bimbo sarà inserito, potranno presentarsi ancora momenti di criticità, dovuti a normali assestamenti o regressioni evolutive che occorrono durante tutto il periodo di crescita. A questo si fa fronte con la collaborazione tra famiglia ed educatrici in un confronto biunivoco e costante.

In tutto questo ovviamente intervengono i tratti specifici di ogni bimbo e della sua famiglia, condizionando così anche i modi di gestire la relazione genitori/figli al di fuori dell'asilo.

2.13 bis Il bambino portatore di handicap dichiarato

L'inserimento del bambino portatore di handicap avverrà con le stesse modalità degli altri bambini, con un'attenzione particolare alla patologia dichiarata per venire incontro alla soddisfazione dei bisogni del bambino stesso.

18

2.14 La giornata al Nido

Dalle 7.30 alle 9.00 accoglienza, i bambini accedono al servizio e vengono accolti nel salone comune. Le attività ludiche sono libere e gli angoli di interesse aperti.

Alle 9.00 i bambini vengono accompagnati in sezione.

Dalle 9.00 alle 9.30 cambio, colazione, ed eventuale riposo per i piccoli. Questo per rispettare il più possibile ritmi biologici familiari di ciascun bambino.

Dalle 9.30 alle 10.30, proposta attività guidata, gioco libero, uscite in giardino o passeggiate

Dalle 10.30 alle 11.00, uso del bagno per il cambio per lavare le mani e il viso.

Dalle 11.30 alle 12.30, uso della sala da pranzo,

Dalle 12.30 alle 13.00, uso del bagno, preparativi per la nanna

Dalle 13.00 alle 15.00 uso della camera per la nanna

Alle 15.00 alle 15.30 uso del bagno per il cambio e merenda.

Dalle 15.30 giochi in salone in piccolo gruppo, negli angoli di interesse, in attesa dell'uscita.

Gli orari di entrata e di uscita dei bambini sono adeguati alle esigenze della famiglia.

Sono previsti dei rituali per: ingresso, uscita, alimentazione, igiene, riposo.

Ingresso: l'accoglienza avviene nel salone dove sono presenti dei materiali ad uso transizionale (peluche, bambole). Viene valorizzato l'angolo del saluto.

Uscita: il rituale consiste nell'accogliere i genitori, intrattenersi brevemente con loro per dare informazioni sulla giornata trascorsa. Il genitore ha bisogno di conoscere la quotidianità del proprio bambino, per sentirsi accolto, considerato e confermato nell'amore del proprio figlio ed è importante restituire l'esperienza del bambino attraverso il racconto della giornata.

Cambio: il cambio è più individuale di tutti i momenti di routine. Solitamente dura pochi minuti: prima l'educatore avvisa bambino di prepararsi per non coglierlo all'improvviso; quindi, nomina le azioni che compie mettendolo così in condizione di mantenere un equilibrio e un senso di unità del proprio corpo. La verbalizzazione accompagna le azioni dell'educatore sul corpo del bambino e sugli oggetti, al fine di comunicare al bambino la richiesta di collaborazione e la disponibilità di spazi e di tempo affinché questo avvenga.

Pranzo: il pranzo rappresenta un momento privilegiato di relazione, scoperta, di conquista di autonomia di conoscenza di sé, dei propri bisogni e del proprio corpo. Durante il pasto l'educatore

soddisfa ciascun bambino nei suoi tempi e modi, in una situazione di piccolo gruppo; dando al bambino la possibilità di esplorare il cibo, portarselo alla bocca, rispettando tempi e gusti individuali e favorendo l'autonomia, affinché il pranzo sia un'esperienza piacevole e importante.

Sonno: queste routine è l'ultima che si assesta durante l'inserimento. All'inizio al bambino viene proposta una modalità di addormentamento simile a quella familiare, fino ad arrivare durante l'anno a condividere una modalità collettiva.

L'obiettivo è di portare il bambino ad accettare volentieri questo momento di rilassamento e di abbandono: attraverso il rituale del bagno, e riporre gli indumenti nel proprio spazio, ed andando in cameretta a ritrovare il proprio letto con il peluche o il ciuccio e l'educatore che canta una ninna-nanna.

3.1 Sede e caratteristiche strutturali

3.1.1 Ubicazione e contesto

L'asilo nido "Arcobalena" è ospitato in una struttura di recente costruzione progettata appositamente per bambini da 0 a 3 anni, situata a Musestre in zona crocevia tra più paesi del territorio veneto.

Vantaggi dell'ubicazione:

- Facilmente raggiungibile da diversi comuni limitrofi
- Contesto semi-rurale immerso in ambiente naturale preservato
- Zona residenziale tranquilla e sicura
- Vicinanza a servizi essenziali e trasporti pubblici

3.1.2 Progettazione architettonica biofila

La struttura segue principi di **architettura biofila** per favorire il contatto con la natura:

Caratteristiche innovative:

- Ampie vetrate in ogni ambiente per vista continua sul verde
- Pavimenti in legno in tutti gli spazi bambini
- Continuità visiva e fisica tra spazi interni ed esterni
- Materiali naturali prevalenti (legno, pietra, fibre naturali)

3.1.3 Distribuzione degli spazi3.1.4 Spazi esterni: giardino educativo

Accoglienza
stanze per sezione
stanza del bosco
salone gioco

Sala attività
stanza per il riposo
Sala mensa
Bagno dei bambini
Servizio igienico — spogliatoio cuoca
Cucina

Spazio esterno

Lo spazio esterno consiste in un grande parco, suddiviso a sua volta in giardini o zone di varie grandezze, grande importanza è data al nostro orto, e ai nostri alberi da frutto.

20

AREE SPECIALIZZATE

Orto didattico

- Con piante perenni, e con ortaggi stagionali
- Sistema irrigazione a goccia gestibile dai bambini
- Compostiera per osservare decomposizione

Giardino sensoriale Percorso a piedi nudi con diverse texture naturali

- Piante aromatiche per stimolare l'olfatto
- Angolo dei suoni naturali (bambù, campanelli eolici)
- Area gusto con piccoli frutti sicuri

Aula verde all'aperto Anfiteatro naturale con tronchi disposti a semicerchio

- Tavoli resistenti alle intemperie per attività creative
- Zona coperta per attività durante pioggia leggera

Area movimento

- Percorsi equilibrio con tronchi e pietre
- Zona costruzioni libere con materiali naturali
- Spazi per land art temporanea

3.1.5 Sostenibilità ambientale

SISTEMI ECOLOGICI

- Pannelli solari termici e fotovoltaici per autosufficienza parziale
- Pompa di calore geotermica per riscaldamento/raffrescamento

3.2 Orari e organizzazione temporale

3.2.1 Struttura oraria

ORARIO BASE

- **Apertura:** Lunedì-venerdì, 7:30-18:00
- **Periodo:** Settembre-luglio (11 mesi)
- **Chiusure:** Festività nazionali, due settimane a Natale

3.2.2 Modalità di frequenza

TEMPO PIENO (7:30-18:00)

TEMPO RIDOTTO MATTUTINO – 5 ore

21

CAPITOLO 4 - PERSONALE E DIMENSIONE UMANA

PREMESSA: LA CENTRALITÀ DELLE RELAZIONI UMANE

Nel nido Arcobalena, il personale non è solo "risorsa umana" ma rappresenta il **cuore pulsante dell'identità educativa**. Ogni educatore, ogni operatore, ogni collaboratore è portatore vivente dei valori che ispirano il nostro progetto e contribuisce quotidianamente a creare quella atmosfera unica che caratterizza il nostro ambiente educativo.

La qualità del servizio dipende in modo determinante dalla qualità delle persone che lo animano: dalla loro formazione, dalla loro motivazione, dalla loro capacità di incarnare i principi educativi che professano. Per questo dedichiamo particolare attenzione alla selezione, alla formazione, al sostegno e alla crescita professionale di tutto il personale.

4.1 Filosofia delle risorse umane

4.1.1 Principi ispiratori della gestione del personale

EDUCATORI COME PROFESSIONISTI RIFLESSIVI

Nel nostro nido, gli educatori non sono esecutori di programmi predefiniti ma **professionisti riflessivi** che:

- Osservano, interpretano e adattano costantemente le proprie pratiche
- Riflettono criticamente sul proprio operato e lo migliorano continuamente
- Collaborano attivamente alla costruzione del progetto educativo
- Si formano costantemente per rimanere aggiornati sulle migliori pratiche

- Documentano e condividono le proprie esperienze per contribuire alla crescita collettiva

ÉQUIPE COME COMUNITÀ DI PRATICA

L'équipe educativa del nido Arcobalena è concepita come una **comunità di pratica professionale** che:

- Condivide valori, obiettivi e metodologie educative
- Apprende collettivamente attraverso lo scambio di esperienze
- Sostiene reciprocamente i membri nei momenti di difficoltà
- Celebra insieme i successi e i progressi dei bambini
- Innova continuamente attraverso la sperimentazione condivisa

22

4.2.2 Supervisione e accompagnamento professionale

SUPERVISIONE PSICO-PEDAGOGICA

Incontri mensili di supervisione (3 ore/mese)

Obiettivi della supervisione:

- Elaborazione di situazioni educative complesse
- Sostegno nella gestione dello stress lavorativo
- Sviluppo di competenze professionali specifiche
- Prevenzione del burnout e promozione del benessere

Metodologie utilizzate:

- **Analisi di casi:** Discussione guidata di situazioni educative significative
- **Video-supervisione:** Analisi di registrazioni delle proprie pratiche educative
- **Role playing:** Simulazione di situazioni difficili con strategie alternative
- **Mindfulness professionale:** Tecniche di presenza e consapevolezza nel lavoro educativo

Conduttori della supervisione:

- Coordinatrice psico-pedagogica del nido

4.4 Responsabilità e governance educativa

4.4.1 Struttura di responsabilità

ORGANIGRAMMA DELLE RESPONSABILITÀ

Presidente Cooperativa - Dott.ssa Loredana Cesaro: Responsabilità strategiche:

- Rappresentanza legale della cooperativa
- Definizione delle politiche generali del servizio
- Rapporti istituzionali con enti territoriali
- Gestione economico-finanziaria dell'organizzazione

- Sviluppo di nuovi progetti e servizi

Responsabilità operative:

- Supervisione generale dell'andamento del servizio
- Coordinamento con altri servizi della cooperativa
- Gestione delle risorse umane e contrattuali
- Comunicazione esterna e marketing del servizio

Coordinatrice Psico-Pedagogica - Dott.ssa Chiara Cesaro: Responsabilità scientifiche:

- Elaborazione e aggiornamento del progetto educativo
- Supervisione delle pratiche educative quotidiane
- Formazione e aggiornamento del personale educativo
- Ricerca e sperimentazione di metodologie innovative
- Valutazione dell'efficacia degli interventi educativi

Responsabilità organizzative:

- Coordinamento dell'équipe educativa
- Pianificazione delle attività e dei progetti
- Gestione dei rapporti con le famiglie
- Collaborazione con servizi specialistici
- Documentazione e comunicazione delle attività

Responsabilità condivise:

- Implementazione quotidiana del progetto educativo
- Osservazione e documentazione dei progressi dei bambini
- Partecipazione alla formazione e all'aggiornamento
- Collaborazione con famiglie e territorio
- Contributo al miglioramento continuo del servizio

Soddisfazione delle famiglie:

- Questionari di gradimento annuale

Benessere del personale:

Questionario annuale

CAPITOLO QUATTRO

PERSONALE

La professionalità del personale

La competenza e la professionalità del personale sono fondamentali perché il Nido possa essere un ambiente qualificato che sappia dare risposte adeguate alle esigenze del bambino. A tal fine è indispensabile la partecipazione di tutto il personale a corsi di formazione ed aggiornamento, specifici in base al proprio ruolo all'interno del nido.

Per raggiungere tale obiettivo al Nido sarà presente:

- il COORDINATORE PSICO-PEDAGOGICO con il compito di collaborare all'elaborazione della programmazione didattica, delle ipotesi pedagogiche, delle linee metodologiche e degli strumenti di verifica, Promuove la formazione permanente del personale.

4.1 Titoli e specializzazioni

Il personale è suddiviso in educativo, operativo, coordinatore e sarà in possesso di almeno uno dei diplomi previsti dalla normativa vigente (L.R. 22/2002, DGR sette gennaio del 2007 e quanto previsto nella "guida alla realizzazione di un servizio per la prima infanzia", anno 2008 regione Veneto.

4.2 Contratto di lavoro

Il contratto di lavoro fa riferimento al contratto nazionale delle scuole private.

4.3 Coordinamento pedagogico e supervisione: titoli ed esperienze

In tale coordinamento le educatrici si incontrano per l'attività di formazione e supervisione dell'attività pedagogica coordinate dal coordinatore psicopedagogico avente titolo in proposito.

4.4 Organizzazione collegiale del lavoro

Il personale del nido è composto da 6 educatori/trici, 1 atelierista, la coordinatrice e titolare della cooperativa, 1 coordinatrice psico-pedagogica, 1 cuoca. Di norma il personale si riunisce un a volta a settimana. La discussione si articola su un ordine del giorno formulato dalla coordinatrice in base alle tematiche emergenti in quel periodo e al termine della riunione viene stipulato un verbale.

Gli argomenti tratta posso essere relativi a:

- ❖ organizzazione e verifica delle sezioni
- ❖ scelte di fondo che caratterizzano la vita del Nido,
- ❖ discussioni di problemi pedagogici o didattici specifici,

- ❖ confronto con il personale ausiliario per concordare le scelte strutturali ed organizzative,
- ❖ argomentazioni e problematiche specifiche che si sono evidenziate nelle settimane precedenti.

4.5 Il responsabile del Nido

25

Il responsabile del Nido è il Presidente della Cooperativa Arcobalena, dott.ssa Cesaro Loredana.

4.6 Supervisione e controllo

U.L.S.S. :L'U.L.S. Si si pone come supervisore sia per quanto riguarda gli spazi, sia dal punto di vista igienico, in base all'art.23 della Legge Regionale n. 32 del '90.

SUPERVISORI DEL PROGETTO PSICO-SOCIO-PEDAGOGICO

Per il controllo della realizzazione del progetto sopra esposto la Cooperativa Arcobalena di Roncade incarica la psicopedagoga dott.ssa Chiara cesaro.

ANNO EDUCATIVO 2023/2024

Riferimenti bibliografici

Mahler e Altri, "La nascita psicologica del bambino", Bollati Boringhieri.

Marina Balabio, "guida didattica per la scuola dell'infanzia" Fabbri Editore.

Fortunati A., "Progettare e documentare le esperienze al nido. Metodi, esperienze, strumenti, " Juvenilia editrice.

Luca Chicco, "progettare il fare al nido", Edizioni Junior.

Bowlby, " La costruzione e la rottura dei legami affettivi", Raffaello Cortina.

Freud, "Osservazione sullo sviluppo infantile", Boringhieri.

Maria Cristina Strati, "coordinamento pedagogico educazione e territorio" Edizioni Junior.

Betteineim, "l'amore non basta", Ferro Edizioni

Lucia Trevisan / Giovanna Axia, "Il posto dei bambini" Cierre Edizioni.

Terzi N., prospettive di qualità al nido. Il ruolo del coordinatore educativo, Edizioni Junior.

www.educa.it www.pedagogiadeigenitori.it www.infantiae.org

